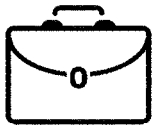


SPECIALE LIBERALIZZAZIONI Le misure su tariffe e praticantato varate venerdì si aggiungono a quelle della manovra di agosto e della legge di stabilità

Professioni, una svolta in tre tappe

Ministeri al lavoro sulla riforma degli ordinamenti e sui decreti per il via alle società

1 ORDINAMENTO PROFESSIONALE

Libertà di accesso e pratica effettiva

Nella manovra di Ferragosto la prima tranche di riforma delle professioni con i principi e criteri direttivi cui ispirare i nuovi ordinamenti. Libertà di accesso, formazione continua, effettivo svolgimento del tirocinio: questi i temi sui quali, entro agosto, dovranno arrivare le modifiche

Incassato il colpo (duro) sulle tariffe, per il mondo delle libere professioni si profila una stagione più che calda. Se il decreto sulle liberalizzazioni ha dato l'addio ai parametri sui compensi per l'attività prestata e l'ok al tirocinio nelle università, le categorie aspettano gli altri tasselli

2 SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

Via libera ai soci di solo capitale

Il secondo tassello del riordino è nella legge di stabilità che ha aperto la strada alle società tra professionisti, consentendo l'ingresso anche al socio di solo capitale. Le regole saranno fissate entro giugno da un decreto dei ministeri della Giustizia e dello Sviluppo economico

li della riforma. La manovra di Ferragosto prima e la legge di stabilità poi hanno infatti assegnato ai ministeri vigilanti sulle categorie professionali la riscrittura di alcune regole di fondamentale importanza. Innanzitutto entro agosto dovrebbero arrivare le riforme ordinamentali su ac-

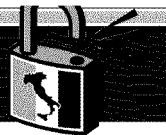
3 COMPENSI E TIROCINIO

Accordo con il cliente per la prestazione

Approvato venerdì scorso dal governo Monti, il decreto sulle liberalizzazioni chiude, per il momento, la partita della riforma delle professioni. Piatto forte è l'abrogazione delle tariffe. In aggiunta, la possibilità di svolgere una parte del tirocinio presso le università

cesso, formazione e pubblicità. L'appuntamento più vicino è però quello del 30 giugno, data entro la quale i ministeri della Giustizia e dello Sviluppo economico dovranno definire il regolamento per le società tra professionisti, aperte anche ai soci di solo capitale.

Candidi e De Cesari ▶ pagina 3

DECRETO LIBERALIZZAZIONI
Albi & mercato**I punti qualificanti**

Le regole di accesso e quelle per le società tra professionisti sono tra gli aspetti più rilevanti e innovativi

Riforma a tappe per le professioni

Il terzo step completa il percorso, toccando molti nervi scoperti a partire dalle tariffe

Andrea Maria Candidi

Terza tappa per le libere professioni. Dopo le misure contenute nella manovra di Ferragosto in parte corrette e in parte integrate da quelle infilate nella legge di stabilità, arriva ora il decreto sulle liberalizzazioni, frutto della seduta-fiume del consiglio dei ministri di venerdì scorso, che dà l'addio alle tariffe e prevede il tirocinio nelle università e l'accordo sui compensi con il cliente. Dunque, va definitivamente in soffitta l'ipotesi di un riordino in un unico provvedimento che solo l'estate scorsa l'ex Guardasigilli Angelino Alfano dava per imminente, con l'ec-

cezione delle regole per gli avvocati. E per avere un quadro della direzione che il mondo delle professioni e l'intero Paese stanno prendendo bisogna guardare al pacchetto di interventi, fin qui adottato, nel suo complesso.

La somma dei tre provvedimenti (sintetizzata nella grafica a lato) ci dice innanzitutto che la strada imboccata tocca molti nervi scoperti delle categorie, soprattutto sul fronte dell'accesso, delle tariffe e delle società tra professionisti. Ma per avere il quadro esatto, oltre alle più che probabili modifiche che arriveranno dal passaggio parlamentare, bisogna anche

aspettare alcuni tasselli normativi che mancano all'appello. Innanzitutto, il regolamento previsto dalla manovra estiva, da adottare entro il prossimo agosto, che dovrà regolamentare questioni delicate come l'accesso, la formazione e la pubblicità. E c'è poi anche il decreto del ministero della Giustizia, di concerto con lo Sviluppo economico, su alcuni aspetti delle società tra professionisti che deve essere approvato entro il 30 giugno prossimo.

Uno dei cardini del riordino in arrivo è la massima libertà nell'accesso: nessun tetto sarà



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

tollerato, se non per ragioni di ordine pubblico com'è il caso, ad esempio, delle professioni sanitarie. Quanto alla formazione, si è ribadito l'obbligo dell'aggiornamento continuo; un obbligo il cui mancato rispetto configura illecito disciplinare. Anche qui, peraltro, le regole oggi in vigore devono essere adeguate: i singoli ordinamenti dovranno infatti aggiornare sia i percorsi di formazione continua, sia l'apparato sanzionatorio per le violazioni di carattere disciplinare.

Buone notizie per le matricole, perché la durata del tirocinio, come indicato già nella manovra di Ferragosto, non potrà superare i 18 mesi (con l'eccezione delle professioni sanitarie). Oggi, il decreto sulle liberalizzazioni aggiunge un'altra tessera al puzzle: facendo leva su convenzioni ad hoc da stipulare tra il ministero dell'Istruzione e i consigli nazionali, sarà infatti possibile svolgere un terzo del tirocinio (sei mesi) direttamente presso l'università. Per consentire, sostiene il ministro della Giustizia, Paola Severino, «il graduale avvicinamento alla pratica professionale».

Altra rilevante caratteristica delle professioni del futuro è la pubblicità. Il regolamento atteso per agosto dovrà disciplinare la materia della promozione dell'attività professionale, svolta anche in forma associata. La legge di stabilità, infatti, ha ammesso la costituzione di società tra professionisti, addirittura con la previsione del socio di solo capitale. Ma anche qui, per avere il quadro completo bisogna attendere l'altro tassello regolamentare su cui stanno lavorando le squadre dei ministri Paola Severino e Corrado Passera.

Non ha invece bisogno di alcun ulteriore intervento la mazzata all'attuale sistema delle tariffe. Il decreto sulle liberalizzazioni, infatti, ne prevede l'abrogazione (fatta salva la liquidazione del compenso da parte degli organi giurisdizionali per cui resta comunque il riferimento dei parametri stabiliti con decreto del ministero vigilante). Dunque, se il parlamento confermerà la norma del governo, il compenso per la prestazione del professionista sarà pattuito con il cliente al momento del conferimento dell'incarico professionale. E sarà messo nero su bianco.

a.candidi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA CAMBIA

IN ARRIVO 500 NOTAI

Il decreto liberalizzazioni interviene anche sulle piante organiche della professione notarile. L'ingresso di 500 nuove unità è un intervento che «amplia il bacino di concorrenza» ha spiegato il ministro della Giustizia, Paola Severino. Ogni tre anni sarà poi verificato il rapporto notai-abitanti. Il notaio dovrà tenere aperto uno studio almeno una volta ogni 15 giorni nei Comuni o frazioni aggregati alla sede principale

OK AI CONFIDI

Un'altra disposizione del decreto sulle liberalizzazioni apre ai liberi professionisti la possibilità di partecipare alla patrimonializzazione dei Confidi, i consorzi di garanzia costituiti per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve, medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive

L'ANALISI

Maria Carla De Cesari

Servono misure utili, non false promesse

Nelle professioni si liberalizza, facendo però attenzione a non cadere in misure-manifesto inapplicabili. Rispetto a quanto prevedevano le prime bozze del decreto legge, la versione approvata dal Consiglio dei ministri di venerdì recepisce l'impostazione del ministro della Giustizia, Paola Severino. Niente più tariffe per definire le parcelle, ma la loro cancellazione non lascerà il giudice senza parametri quando deve decidere il compenso in caso di contenzioso tra professionista e cliente. Il tirocinio potrà essere svolto in università, per sei mesi, in accordo tra atenei e Ordini: un modo per garantire l'iscrizione al Registro dei praticanti, che resta un presupposto, formale, ma essenziale. Il confronto nel merito che in questi giorni si è registrato nel Governo lascia ben sperare che le misure indirizzate alle professioni non siano solo ideologiche. La prossima tappa è l'attuazione, per i singoli ordinamenti professionali, dei principi contenuti nel Dl 138/2011: dalla pubblicità anche comparativa alla riforma della procedura disciplinare. Infine, se si crede nelle possibilità competitive collegate all'esercizio associato della professione è necessario disciplinare le società. Occorrono regole che effettivamente siano utili ai professionisti e ai clienti. Ne va dell'innovazione nel mercato professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Le tre mosse per il riordino

I provvedimenti che modificano (e modificheranno) l'attività dei liberi professionisti

LA MANOVRA DI FERRAGOSTO



01 | RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI PROFESSIONALI

La manovra di Ferragosto (contenuta nel decreto legge 138/2011) indica i principi della riforma degli ordinamenti professionali. Un apposito regolamento, approvato con decreto del presidente della Repubblica, dovrà essere emanato entro il 12 agosto 2012

02 | ACCESSO

Un primo principio direttivo del regolamento riguarda l'accesso alla professione. Ogni limitazione

all'accesso può essere consentita solo per ragioni di interesse pubblico purché non introduca discriminazioni

03 | FORMAZIONE E TIROCINIO

Tra le regole da adottare anche quelle sulla formazione. Il professionista sarà obbligato a seguire percorsi di formazione continua permanente. Il tirocinio dovrà conformarsi a criteri che garantiscano l'effettivo svolgimento dell'attività formativa e non potrà essere superiore a 18 mesi (come poi ribadito anche nel

decreto sulle liberalizzazioni)

04 | PUBBLICITÀ

La pubblicità informativa, con ogni mezzo, sull'attività professionale, le specializzazioni e i titoli posseduti, la struttura dello studio e i compensi delle prestazioni, diventerà libera

05 | LA POLIZZA

A tutela del cliente, il professionista dovrà stipulare una polizza assicurativa contro i rischi derivanti dall'esercizio della propria attività

LA LEGGE DI STABILITÀ



01 | SOCIETÀ PROFESSIONALI

La legge di stabilità (legge 183/2011, ultimo atto del governo Berlusconi) ha ammesso la costituzione di società per l'esercizio di attività professionali. Entro il prossimo 30 giugno, un regolamento adottato dal ministero della Giustizia, di concerto con il ministero dello Sviluppo economico ne disciplinerà alcuni aspetti

02 | ESCLUSIVO ESERCIZIO

L'esercizio dell'attività

professionale da parte dei soci dovrà essere esclusivo

03 | OK AI SOCI DI CAPITALE

Sono ammessi, in qualità di soci, i soli professionisti iscritti a ordini, albi e collegi, anche in differenti sezioni, nonché dei cittadini Ue in possesso del titolo di studio abilitante. Sono inoltre ammessi anche soggetti non professionisti soltanto per prestazioni tecniche, o per finalità di investimento

04 | DENOMINAZIONE

La denominazione sociale, in

qualunque modo formata, deve contenere l'indicazione di «società tra professionisti»

05 | L'INCARICO

Il regolamento dovrà anche fissare i criteri e le modalità affinché l'esecuzione dell'incarico professionale conferito alla società sia eseguito solo dai soci in possesso dei requisiti per l'esercizio della prestazione richiesta. Bisogna poi assicurare che la designazione del socio professionista sia compiuta dall'utente

IL DECRETO LIBERALIZZAZIONI



01 | L'ULTIMO INTERVENTO

L'ultimo tassello del puzzle della riforma delle libere professioni è contenuto nel decreto sulle liberalizzazioni approvato dal governo venerdì scorso in una seduta durata ben otto ore. Su tariffe e tirocinio i principali interventi

02 | ADDIO TARIFFE

Il decreto dispone l'abrogazione delle tariffe delle professioni ordinistiche. Solo per le somme liquidate da organi

giurisdizionali, il compenso del professionista sarà determinato con riferimento ai parametri fissati dal ministero vigilante

03 | ACCORDO SUI COMPENSI

Stabilito l'addio alle tariffe, il compenso per la prestazione sarà pattuito nero su bianco al momento del conferimento dell'incarico. Il professionista dovrà informare il cliente sul grado di complessità dell'incarico e sugli oneri ipotizzabili fino alla conclusione

e dovrà indicare i dati della polizza assicurativa. Il mancato rispetto delle prescrizioni relative ai compensi costituirà illecito disciplinare del professionista

04 | TIROCINIO

Fermo restando che la durata non può essere superiore a 18 mesi, per i primi sei mesi il tirocinio può essere svolto anche presso la università previa convenzione tra ministero dell'Istruzione e consigli professionali